

Mittente	Franco Nicolò	Destinatario	Soriceo Antonio
Data	1552	Tipo data	congetturale
Luogo di partenza	Napoli	Luogo arrivo	Cosenza
Incipit	Egli è il tutto, ch'io fui brevissimo per una mia et mi potrei scusar ne la fretta del messo		
Contenuto	Nicolò Franco scrive ad Antonio Soriceo una lettera di scuse per essere stato molto breve in una lettera precedente, anche per la fretta del messaggero. Non vuole però dare ad altri colpe che sono solo sue e della sua penna, che è poco pronta. Sono tempi, poi, nei quali è necessario scrivere schiettamente e avere spirito pragmatico, senza ricami. Al Soriceo che si lamenta dello scrivere melanconico di Franco, risponde che potrà trovare scrittori "tutti attillati et tutti galanti, con ricami di Gioan Boccaccio et con trene [sic] di Gioan Villani".		
Fonte	Città del Vaticano, BAV, Vaticano latino 5642, c. 427r		
Compilatore	Carmine Boccia; Federica Condipodero		